

La cultura del dato, dei dati aperti e del loro utilizzo per le politiche

Enrico Giovannini

The data deluge

WIRED

SUBSCRIBE >>

SECTIONS >>

BLOGS >>

REVIEWS >>

VIDEO >>

HOW-TOS >>

MAGAZINE

Sign In | RSS Feeds

WIRED MAGAZINE: 16.07

SCIENCE : DISCOVERIES

The End of Theory: The Data Deluge Makes the Scientific Method Obsolete

By Chris Anderson 06.23.08



Illustration: Marian Bantjes

THE PETABYTE AGE:

Sensors everywhere. Infinite storage.

Clouds of processors. Our ability to capture,

"All models are wrong, but some are useful."

So proclaimed statistician George Box 30 years ago, and

Email Article

Print

Full Page

Comments

3. DRI

Istat

The Petabyte Era (1)

- Sixty years ago, digital computers made information readable. Twenty years ago, the Internet made it reachable. Ten years ago, the first search engine crawlers made it a single database. Now Google and like-minded companies are sifting through the most measured age in history, treating this massive corpus as a laboratory of the human condition. They are the children of the Petabyte Age.
- At the Petabyte scale, information is not a matter of simple three- and four-dimensional taxonomy and order but of dimensionally agnostic statistics. It calls for an entirely different approach, one that requires us to lose the tether of data as something that can be visualized in its totality. It forces us to view data mathematically first and establish a context for it later.

The Petabyte Era (2)

- Speaking at the O'Reilly Emerging Technology Conference this past March, Peter Norvig, Google's research director, offered an update to George Box's maxim: "All models are wrong, and increasingly you can succeed without them."
- This is a world where massive amounts of data and applied mathematics replace every other tool that might be brought to bear. Out with every theory of human behavior, from linguistics to sociology. Forget taxonomy, ontology, and psychology. Who knows why people do what they do? The point is they do it, and we can track and measure it with unprecedented fidelity. With enough data, the numbers speak for themselves.

The value added of statistics

A formula :

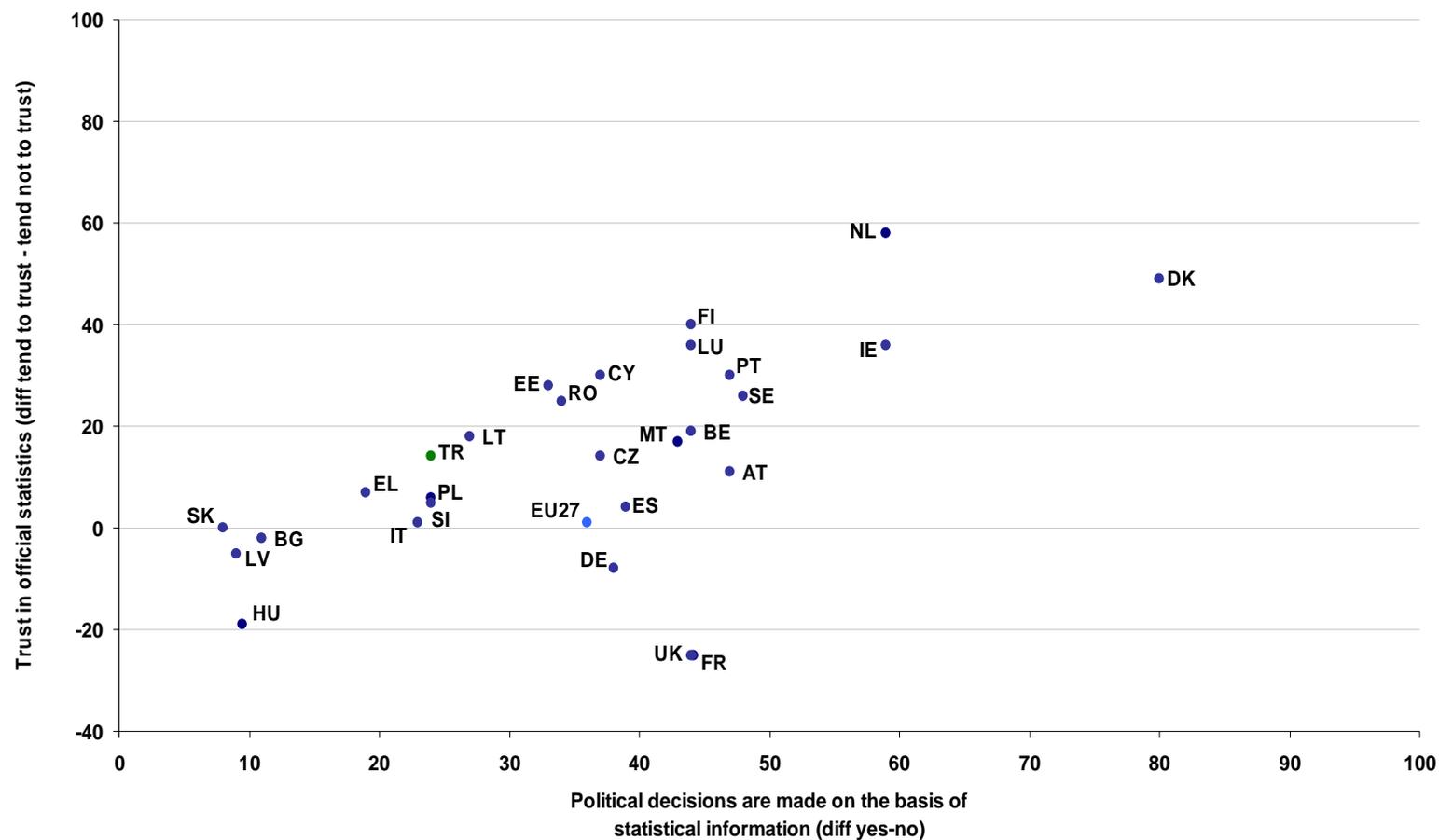
$$VAS = N * [(QSA * MF) * RS * TS * NL]$$

- VAS = value added of official statistics
- N = size of the audience
- QSA = statistical information and research produced
- MF = role of media
- RS = relevance of the statistical information
- TS = trust in official statistics
- NL = users' "numeracy"

Some evidence

- 69% of Europeans think that it is necessary to know economic data
- 53% of Europeans are not able even to guess the GDP growth rate in their country. 8% know the right figure
- 45% of Europeans do not trust official statistics
- In the US the five main TV channels report GDP figures only in the 46% of cases, the 27 main newspapers in the 39% of cases
- 40% of Americans never heard of official GDP data or the source agency

Statistics, knowledge and policy: a broken chain



The web 2.0 revolution and official statistics

- Some evidence:
 - 95% of those who use Google do not go beyond the first page of occurrences;
 - once they reach a site, 95% of users do not click more than three times to find what they want;
 - the way in which “discovery metadata” are structured is fundamental, but these metadata have nothing to do with the intrinsic quality of the information provided;
 - Web 2.0 tends to transform the “consumer” of a particular information/service provided via Internet into a “prosumer”;
 - new approaches to discovery are based on people’s opinions.

How is information disseminated?

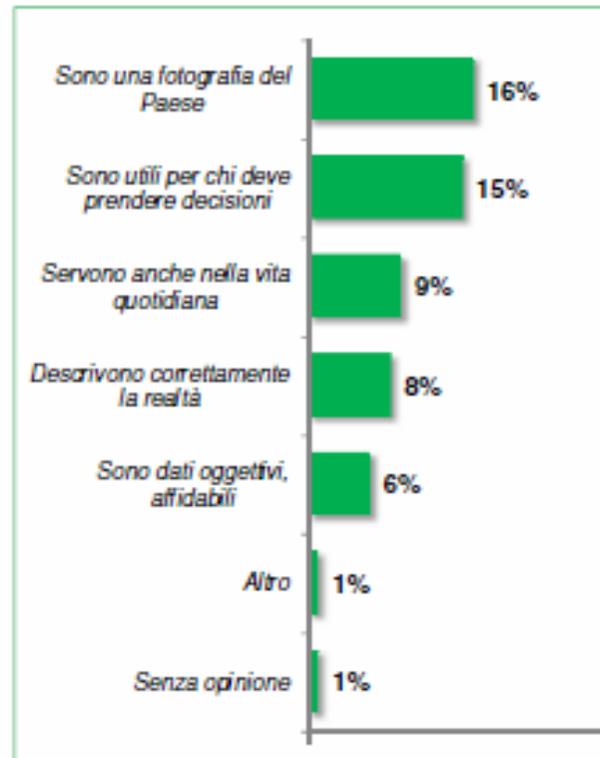
- As Einstein said, “information is not knowledge”: knowledge is a complex and dynamic process involving cognitive mechanisms and the person’s interest plays a key role in activating the cognitive mechanism.
- The “epidemiologic” approach states that information is spread like a virus in a society.
- Therefore, data providers need to reach as many people as possible at the beginning of the chain, to “vaccinate” them against the “ignorance disease”.
- To do that, they have to:
 - disseminate information relevant to people;
 - present it in a way that people can relate it to their own interests;
 - use language/tools coherent with those used by people in other contexts.

The reputation of statistics (1)

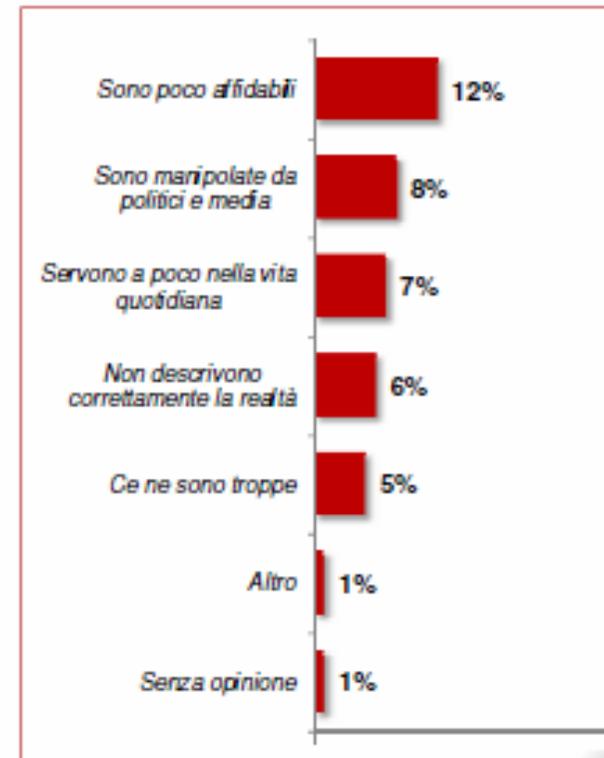
Popolazione: i motivi dell'importanza delle statistiche

Perché considera importanti le informazioni statistiche che vengono diffuse sulla realtà italiana?

Perché considera poco importanti le informazioni statistiche che vengono diffuse sulla realtà italiana?



AREA IMPORTANZA: 56%



AREA NON IMPORTANZA: 40%



Istituto Piepoli

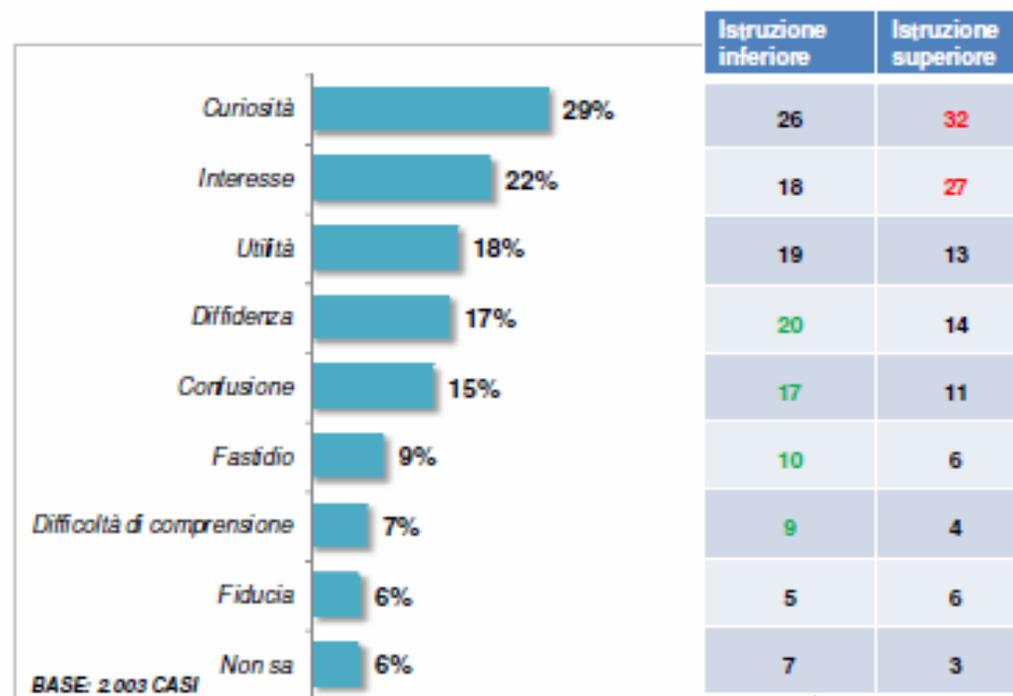
BASE: 2.003 CASI



The reputation of statistics (2)

Popolazione: associazioni con la statistica

Se le dico "Statistica e dati statistici", quali di queste parole le vengono in mente per prime?



Un punto essenziale che emerge da questo grafico è che più si scende a livello di istruzione, più crescono i sentimenti non positivi nei confronti della statistica (diffidenza, confusione, fastidio), mentre più si sale, e ciò acquista particolare evidenza tra gli O.L., più si è curiosi e interessati.



Istituto Piepoli



The reputation of statistics (3)

Gli elementi che generano fiducia

Quali di questi elementi influenzano di più il suo livello di fiducia nelle informazioni statistiche?

POPOLAZIONE



OPINION LEADER



E' interessante notare come mentre per la popolazione è il momento della presentazione del dato ad essere centrale nel generare o meno fiducia, per gli O.L. acquistano molta più importanza gli aspetti tecnici, come la qualità del campione e l'esecutore della ricerca.



Istituto Piepoli

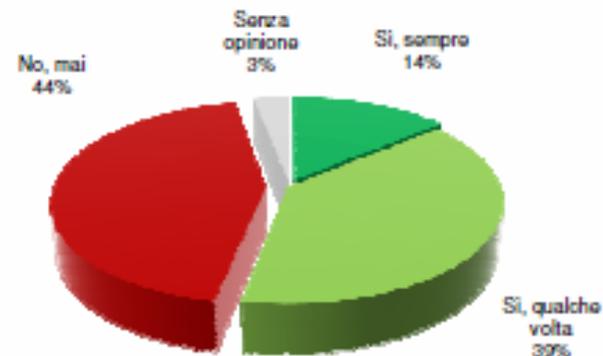


The reputation of statistics (4)

Differenza tra produttori pubblici e privati

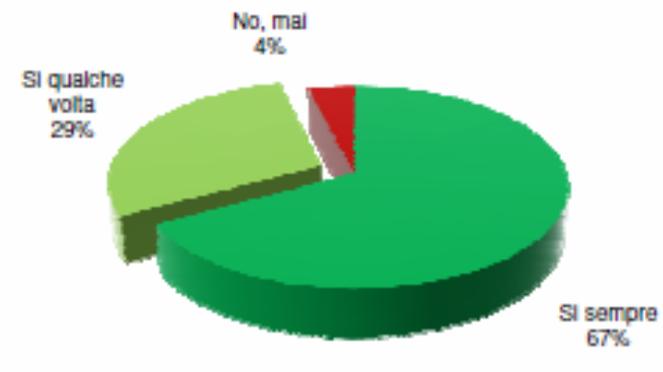
Quando si imbatte in dati statistici, presta attenzione se sono stati prodotti da enti pubblici o da istituti privati?

POPOLAZIONE



PRESTANO ATTENZIONE
53%

OPINION LEADER



PRESTANO ATTENZIONE
96%

Sulla base delle considerazioni fin qui svolte, risulta comprensibile come gli O.L. prestino molta più attenzione al soggetto che produce i dati (96%) mentre tra la popolazione questo aspetto è tendenzialmente più sottovalutato, o comunque meno oggetto di attenzione.



Istituto Piepoli



Opportunities and risks

- Reliable statistics cannot be generated using “collective intelligence”, but this approach can have a huge impact on the way in which statistics are perceived or used.
- New keywords: **Legitimacy, Trust, Authority, Credibility**
- Great challenge, but also a key opportunity, for data providers to develop a new communication strategy to reach/convince “communities” about the quality of existing sources (UN principle 4: “The statistical agencies are entitled to comment on erroneous interpretation and misuse of statistics”).
- If web 2.0 is marketplace for discussion, should statistical institutions create discussion sites about the quality of data used in the public domain, including that of their own data?
- Is there a risk to open a “Pandora’s box”?

Noi Italia 2011

Istat.it

Indice generale

- t territorio
- a ambiente
- p popolazione
- S stranieri
- i istruzione
- S sanità e salute
- C cultura e tempo libero
- T turismo
- C criminalità e sicurezza
- S strutture produttive
- A agricoltura
- e energia
- i infrastrutture e trasporti
- S scienza, tecnologia e innovazione
- m macroeconomia
- M mercato del lavoro
- C condizioni economiche delle famiglie
- p protezione sociale
- f finanza pubblica

noi italia

100 statistiche
per capire il Paese
in cui viviamo

"Noi Italia. 100 statistiche per capire il Paese in cui viviamo" offre un quadro d'insieme dei diversi aspetti economici, sociali, demografici e ambientali del nostro Paese, della sua collocazione nel contesto europeo e delle differenze regionali che lo caratterizzano.

Il prodotto arricchisce l'ampia e articolata produzione dell'Istat attraverso la proposta di indicatori, aggiornati e puntuali, che spaziano dall'economia alla cultura, al mercato del lavoro, alle condizioni economiche delle famiglie, alle infrastrutture, alla finanza pubblica, all'ambiente, alle tecnologie e all'innovazione.

Gli indicatori, raccolti in 120 schede e distribuiti su 19 settori di interesse, si possono consultare in modo interattivo per settori e per singole schede, scaricare su un foglio elettronico, approfondire con i link presenti in ogni pagina.

2011

Istat

Noi Italia 2011

Static text

Dynamic graphs

Storytelling

Istat.it Pagina principale Indice generale mercato del lavoro

Tasso di inattività

101/120

Elevata la mancata partecipazione al lavoro, soprattutto delle donne

UNO SGUARDO D'INSIEME
Il tasso di inattività rappresenta un indicatore particolarmente importante per quei paesi, tra i quali l'Italia, caratterizzati da un tasso di disoccupazione piuttosto contenuto ma anche da una bassa partecipazione al mercato del lavoro. Il tasso di inattività italiano nel 2009 è pari al 37,6 per cento, in aumento di oltre mezzo punto rispetto all'anno precedente. Tale risultato è la sintesi di un livello di attività maschile pari al 26,3 per cento e, soprattutto, di un tasso femminile straordinariamente elevato: 48,9 per cento. Rispetto al 2008, il tasso di inattività maschile segnala un aumento di sette decimi di punto, mentre quello femminile si è incrementato di cinque decimi di punto. Se si esamina l'andamento dell'ultima decade, rispetto al 2000 il livello generale del tasso di inattività risulta in diminuzione di 1,4 punti percentuali. Il lieve progresso è quasi esclusivamente da attribuire alla componente femminile, che ha ridotto il suo livello di inattività di 2,6 punti percentuali.

L'ITALIA NEL CONTESTO EUROPEO

Tasso di inattività della popolazione in età 15-64 anni - Totale

Tasso di inattività della popolazione in età 15-64 anni - Uomini

Tasso di inattività della popolazione in età 15-64 anni - Donne

Paese	Tasso di inattività (%)
Malta	40.9
Ungheria	37.6
ITALIA	37.6
Romania	37.0
Polonia	36.0
Belgio	35.0
Bulgaria	34.0
Grecia	33.0
Slovacchia	32.0
Lussemburgo	31.0
Lituania	30.0
Rep. Ceca	29.0
Olanda	28.0
Francia	27.0
Slovenia	26.0
Spagna	25.0
Portogallo	24.0
Lettonia	23.0
Cipro	22.0
Estonia	21.0

NComVA@ 123

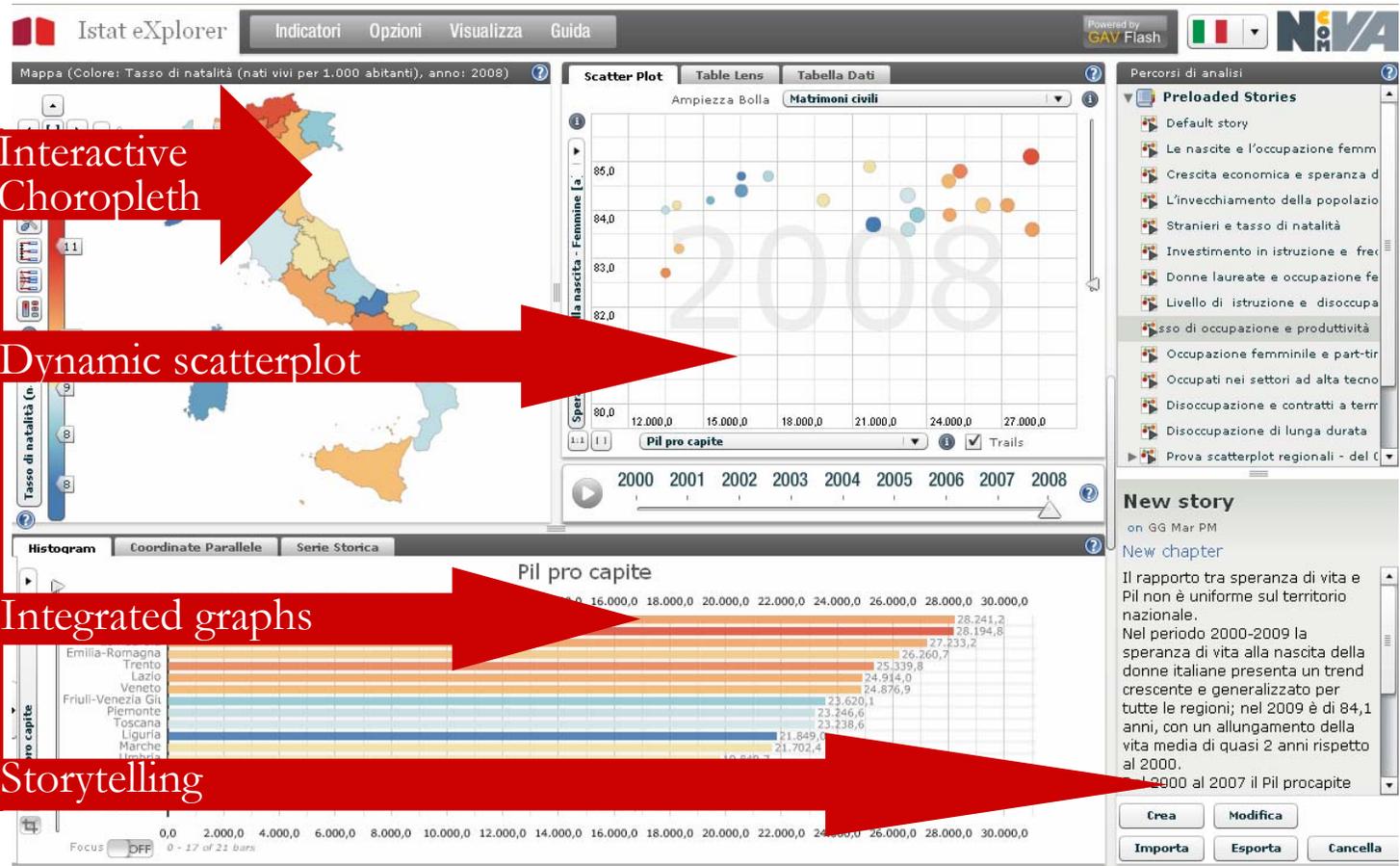
<Codice da incorporare>

Nel 2009 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni nella Ue27 è pari al 28,9 per cento. All'interno dell'area l'indicatore varia dal minimo della [Danimarca](#) (19,3 per cento) al massimo di [Malta](#) (40,9 per cento). L'[Italia](#) presenta un livello di inattività particolarmente elevato, che la colloca al terzo posto della graduatoria europea dopo [Malta](#) e [Ungheria](#). In tutti i paesi dell'Unione i tassi di inattività degli uomini (22,2 per cento nella media comunitaria) risultano inferiori a quelli delle donne (35,7 per cento). Non è anomalo, quindi, osservare anche in [Italia](#) una simile situazione; ciò che è preoccupante, invece, è l'accentuato differenziale di genere, pari ad oltre 22 punti percentuali. In particolare, il tasso di inattività femminile italiano è il secondo in Europa, inferiore solamente a quello di [Malta](#).

Download area

Metadata area

Noi Italia 2011



Interactive
Choropleth

Dynamic scatterplot

Integrated graphs

Storytelling

Nel 2009 il tasso di inattività della popolazione tra i 15 e i 64 anni nella UE27 è pari al 28,9 per cento. All'interno dell'area l'indicatore varia dal minimo della **Lussemburgo** (25,9 per cento) al massimo di **Italia** (40,9 per cento). **L'Ungheria** presenta un livello di inattività particolarmente elevato, che la colloca al terzo posto della graduatoria europea dopo **Italia** e **Lussemburgo**. In tutti i paesi dell'Unione il tasso di inattività degli uomini (22,2 per cento nella media comunitaria) risultano inferiori a quelli delle donne (35,7 per cento). Non è anomalo, quindi, osservare anche in **Italia** una simile situazione, ciò che è preoccupante, invece, è l'accentuato differenziale di genere, pari ad oltre 22 punti percentuali. In particolare, il tasso di inattività femminile italiano è il secondo in Europa, inferiore solamente a quello di **Italia**.

The new website: from a tool to retrieve information to a service provider platform

english | contatti | newsletter | mobile | link | login | Istat | MyIstat | I.Stat | JuniorIstat | A A A

Istat.it | Istituto Nazionale di Statistica

Statistiche | Strumenti | Servizi

Banche dati | Tavole di dati | Ultimi rilasci

Temi | Territorio

Ci siamo sposati nel 2008, come hanno fatto altre 247 mila coppie in Italia

ultima notizia

Retribuzioni contrattuali orarie
A maggio 2010 l'indice cresce del 0,1% rispetto al mese precedente e del 2,6% rispetto a maggio 2009

Occupazione
Nel primo trimestre 2010 gli occupati sono 22,9 milioni (-0,6% in un anno) le persone in cerca di occupazione 2,3 milioni (+14,7%)

Produzione industriale
A giugno 2010 l'indice cresce del 21,8% su base annua, ma resta invariato il reddito a maggio

Diplomati del 2004
A tre anni dal diploma il 67,4% dei giovani ha trovato lavoro, ma soltanto il 50 per cento è soddisfatto

Unità istituzionali appartenenti al settore delle AP
Aggiornati al 31/12/2009 l'elenco delle Unità appartenenti e le relative attribuzioni

Minori condannati
Dati sul sistema informativo sulle gestioni e condanne relativi alle condanne minori e

>> Pil	-6,0	>> Vendite al dettaglio	-2,3
>> Prezzi al consumo	+0,6	>> Occupati	-0,3
>> Prezzi alla produzione	-8,3	>> Retribuzioni	+2,3
>> Produzione industriale	-21,3	>> Popolazione	+0,2

Produzione industriale variazioni % tendenziali

1980	11,45	1985	11,08	1990	12,45	1995	13,34	2000	14,68	2005	14,92	2010	15,03
------	-------	------	-------	------	-------	------	-------	------	-------	------	-------	------	-------

tag

Stranieri | Famiglia | Stili di vita | Reddito | Consumo | Povertà | Cultura | Welfare | Istruzione | Ambiente | Formazione | Salute | Sicurezza | Imprese | Vendita | Innovazione | Turismo | Ricerca | Commercio | Internazionalizzazione | Inflazione | Pil | Nonprofit | Agricoltura

censimenti

- Agricoltura
- Popolazione e abitazioni
- Industria e servizi
- I mercati finanziari

6 Censimento Generale dell'Agricoltura

appuntamenti

« Gennaio »

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi in elenco
Appuntamento in evidenza per la giornata

Eventi | Diffusioni

Quante persone vivono a...
Cerca un comune, una provincia o una regione

Codici Ateco 2007
Cerca un'attività economica

Popolazione per città

Prezzi
Indici per "regionalizzare" ottimi, assegni familiari, IRPE e certificazione di prezzi e retribuzioni

Linea di povertà

Publicazioni

Istituto Nazionale di Statistica | Organizzazione | Presidente | Audizioni | Concorsi | Gare | Trasparenza | Normativa

mappe | foto | note legali | privacy

Each press release becomes a portal

english | contatti | newsletter | mobile | ink |
login | Istat | MyIstat | I Stat | JuniorIstat: A A A



Statistiche
Strumenti
Servizi

Temi
Territorio

Statistiche

Banche dati Tavole di dati Comunicati Stampa

nome / statistico / comunicato stampa / area di lavoro / lingua



tag A-Z

[Stranieri](#)
[Famiglia](#)
[Stili di vita](#)
[Reddito](#)
[Consumo](#)
[Povertà](#)

[Cultura](#)
[Wellfare](#)
[Istruzione](#)
[Ambiente](#)

[Formazione](#)
[Salute](#)
[Sicurezza](#)

[Immigrazione](#)
[Vendite](#)
[Innovazione](#)

[Turismo](#)
[Ricerca](#)
[Commercio](#)

[Internazionalizzazione](#)
[Inflazione](#)

[PII](#)
[Nonprofit](#)
[Agricoltura](#)

appuntamenti

← Gennaio →

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi

Eventi | Diffusioni



Publicazioni

L'uso e l'abuso di alcol

■ Nel 2009 il 66,5% della popolazione di 14 anni e più (38 milioni e 648 mila persone) ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno.

■ Il 27% della popolazione di 14 anni e più (14 milioni 419 mila persone) beve alcolici quotidianamente.

■ La popolazione di 14 anni e più con almeno un comportamento a rischio (consumo giornaliero non moderato o binge drinking) sono 8 milioni e 494 mila (*5,8%).

■ I comportamenti a rischio sono più diffusi tra gli anziani di 65 anni e più (3 milioni e 717 mila), tra i giovani di 18-24 anni (851 mila) e tra i minori di 11-17 anni (813 mila).

■ La quota di consumazioni di bevande alcoliche è scatenata al netto della discesa nell'ultimo decennio. L'età si è surriscaldata: i consumatori occasionali o quelli che bevono fuori pasto, mentre si riducono i consumatori giornalieri.

Periodo di riferimento Settembre 2010
Diffusa il 26 ottobre 2010
Prossimo comunicato 26 novembre 2010

➤ Testo integrale in pdf
➤ Classifica
➤ Note metodologiche
➤ Tavole
➤ English version
➤ Link utili

Società e dinamica sociale
 Domenico Accardi
 Tel. 06 4673.4650

Servizio per gli overlatt
 Tel. 06 4673.2543-4
 Fax 06 4673.2540
 com@istat.it

Centro informazioni dati
 Tel. 06 4673.3152-3-5-6
 Fax 06 4673.3151-7
 com@istat.it

tag
 SA, LA, SALLA, ACCORDO, DI, NA, FI, C, COMPARTIMENTI, I, VINO, LE, ITTA, ASPERTEGGI, O, SI

1. Aumenta il consumo di alcol fuori pasto

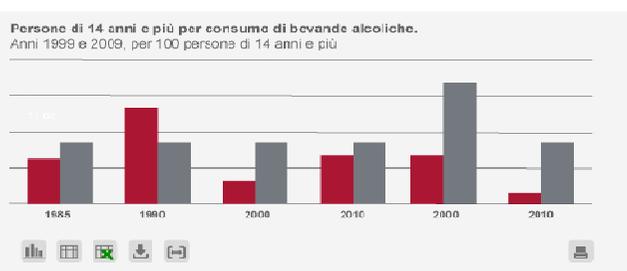
2. Elevate le differenze territoriali e di genere

3. Un uomo su due consuma alcol anche fuori pasto.

4. Più di 8 milioni le persone con comportamenti a rischio

5. Tra i giovani guidatori abituali è più frequente l'uso di alcol

Persono di 14 anni e più per consumo di bevande alcoliche. Anni 1989 e 2009, per 100 persone di 14 anni e più



Aumenta il consumo di alcol fuori pasto

Nel 2009 il 66,5% della popolazione di 14 anni e più (38 milioni e 648 mila persone) ha consumato almeno una bevanda alcolica nell'anno. Il 27% della popolazione di 14 anni e più (14 milioni 419 mila persone) beve alcolici quotidianamente.

La popolazione di 14 anni e più con almeno un comportamento a rischio (consumo giornaliero non moderato o binge drinking) sono 8 milioni e 494 mila (*5,8%). I comportamenti a rischio sono più diffusi tra gli anziani di 65 anni e più (3 milioni e 717 mila); tra i giovani di 18-24 anni (851 mila) e tra i minori di 11-17 anni (813 mila).



Service-oriented pages

english | contatti | newsletter | mobile | link | login Istat MyIstat I.Stat JuniorIstat A A A

Istat.it Istituto Nazionale di Statistica

Statistiche Strumenti **Servizi**

Per gli utenti Per i giornalisti Per i rispondenti Per i ricercatori Per gli studenti

Temi Territorio

Servizi

home / servizi / per gli utenti / european statistical data support [english]

European statistical data support

L'European statistical data support (ESDS), presso il Centro diffusione dati Istat di Roma, fa parte di un network europeo coordinato da Eurostat e consente l'accesso a dati statistici armonizzati e comparabili relativi agli Stati membri dell'Unione europea, garantendo la qualità dei servizi offerti secondo gli standard decisi a livello comunitario.

In queste pagine sono disponibili informazioni sui prodotti di Eurostat e link diretti a comunicati stampa e statistiche in breve, a volumi e altre pubblicazioni, alle tavole di dati e alla banca dati che offre il più ampio dettaglio sulle statistiche europee.

L'European statistical data support presso l'Istat è a disposizione per qualsiasi informazione sulle statistiche europee e sulle modalità di utilizzo del sito di Eurostat.

European Statistical Data Support
Via C. Balbo, 11/a
00184 Roma
tel. 06 4673.3224-8
fax 06 4673.3101
cont@ct.centre

Orario di apertura:
lunedì-venerdì
ore 9.30-13.30
giovedì
ore 9.30-16.00

Press Centre
Eurostat Media Support
tel. +352 4301 33408
fax +352 4301 35349
email media.support

Eurostat Press Office
tel. +352 4301 33444
fax +352 4301 35349
email press.office

Per gli utenti

- sportelli sul territorio
- European statistical data support
- Dati online Eurostat
- Pubblicazioni Eurostat
- Sala stampa Eurostat
- carta dei servizi
- biblioteca
- archivio storico

Per i giornalisti

- informazioni
- sala stampa
- comunicati

Per i rispondenti

Per i ricercatori

- binariodiecì
- il valore dei dati
- università e lavoro
- censimento a scuola

Per gli studenti

- binariodiecì
- il valore dei dati
- università e lavoro
- censimento a scuola

tag A-Z

Stranieri Famiglia Stili di vita
Reddito Consumo **Povertà**
Cultura **Welfare** Istruzione Ambiente
Formazione **Salute** Sicurezza
Imprese **Vendite** Innovazione
Turismo Ricerca Commercio
Internazionalizzazione **Inflazione**
Pil Nonprofit Agricoltura

appuntamenti

Gennaio

L	M	M	G	V	S	D
		1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11	12
13	14	15	16	17	18	19
20	21	22	23	24	25	26
27	28	29	30	31		

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi

Eventi | Diffusioni

Italia in cifre

2010

2011

2012

2013

2014

2015

2016

2017

2018

2019

2020

2021

2022

2023

2024

2025

2026

2027

2028

2029

2030

2031

2032

2033

2034

2035

2036

2037

2038

2039

2040

2041

2042

2043

2044

2045

2046

2047

2048

2049

2050

2051

2052

2053

2054

2055

2056

2057

2058

2059

2060

2061

2062

2063

2064

2065

2066

2067

2068

2069

2070

2071

2072

2073

2074

2075

2076

2077

2078

2079

2080

2081

2082

2083

2084

2085

2086

2087

2088

2089

2090

2091

2092

2093

2094

2095

2096

2097

2098

2099

2100

2101

2102

2103

2104

2105

2106

2107

2108

2109

2110

2111

2112

2113

2114

2115

2116

2117

2118

2119

2120

2121

2122

2123

2124

2125

2126

2127

2128

2129

2130

2131

2132

2133

2134

2135

2136

2137

2138

2139

2140

2141

2142

2143

2144

2145

2146

2147

2148

2149

2150

2151

2152

2153

2154

2155

2156

2157

2158

2159

2160

2161

2162

2163

2164

2165

2166

2167

2168

2169

2170

2171

2172

2173

2174

2175

2176

2177

2178

2179

2180

2181

2182

2183

2184

2185

2186

2187

2188

2189

2190

2191

2192

2193

2194

2195

2196

2197

2198

2199

2200

2201

2202

2203

2204

2205

2206

2207

2208

2209

2210

2211

2212

2213

2214

2215

2216

2217

2218

2219

2220

2221

2222

2223

2224

2225

2226

2227

2228

2229

2230

2231

2232

2233

2234

2235

2236

2237

2238

2239

2240

2241

2242

2243

2244

2245

2246

2247

2248

2249

2250

2251

2252

2253

2254

2255

2256

2257

2258

2259

2260

2261

2262

2263

2264

2265

2266

2267

2268

2269

2270

2271

2272

2273

2274

2275

2276

2277

2278

2279

2280

2281

2282

2283

2284

2285

2286

2287

2288

2289

2290

2291

2292

2293

2294

2295

2296

2297

2298

2299

2300

2301

2302

2303

2304

2305

2306

2307

2308

2309

2310

2311

2312

2313

2314

2315

2316

2317

2318

2319

2320

2321

2322

2323

2324

2325

2326

2327

2328

2329

2330

2331

2332

2333

2334

2335

2336

2337

2338

2339

2340

2341

2342

2343

2344

2345

2346

2347

2348

2349

2350

2351

2352

2353

2354

2355

2356

2357

2358

2359

2360

2361

2362

2363

2364

2365

2366

2367

2368

2369

2370

2371

2372

2373

2374

2375

2376

2377

2378

2379

2380

2381

2382

2383

2384

2385

2386

2387

2388

2389

2390

2391

2392

2393

2394

2395

2396

2397

2398

2399

2400

2401

2402

2403

2404

2405

2406

2407

2408

2409

2410

2411

2412

2413

2414

2415

2416

2417

2418

2419

2420

2421

2422

2423

2424

2425

2426

2427

2428

2429

2430

2431

2432

2433

2434

2435

2436

2437

2438

2439

2440

2441

2442

2443

2444

2445

2446

2447

2448

2449

2450

2451

2452

2453

2454

2455

2456

2457

2458

2459

2460

2461

2462

2463

2464

2465

2466

2467

2468

2469

2470

2471

2472

2473

2474

2475

2476

2477

2478

2479

2480

2481

2482

2483

2484

2485

2486

2487

2488

2489

2490

2491

2492

2493

2494

2495

2496

2497

2498

2499

2500

2501

2502

2503

2504

2505

2506

2507

2508

2509

2510

2511

2512

2513

2514

2515

2516

2517

2518

2519

2520

2521

2522

2523

2524

2525

2526

2527

2528

2529

2530

2531

2532

2533

2534

2535

2536

2537

2538

2539

2540

2541

2542

2543

2544

2545

2546

2547

2548

2549

2550

2551

2552

2553

2554

2555

2556

2557

2558

2559

2560

2561

2562

2563

2564

2565

2566

2567

2568

2569

2570

2571

2572

2573

2574

2575

2576

2577

2578

2579

2580

2581

2582

2583

2584

2585

2586

2587

2588

2589

2590

2591

2592

2593

2594

2595

2596

2597

2598

2599

2600

2601

2602

2603

2604

2605

2606

2607

2608

2609

2610

2611

2612

2613

2614

2615

2616

2617

2618

2619

2620

2621

2622

2623

2624

2625

2626

2627

2628

2629

2630

2631

2632

2633

2634

2635

2636

2637

2638

2639

2640

2641

2642

2643

2644

2645

2646

2647

2648

2649

2650

2651

2652

2653

2654

2655

2656

2657

2658

2659

2660

2661

2662

2663

2664

2665

2666

2667

2668

2669

2670

2671

2672

2673

2674

2675

2676

2677

2678

2679

2680

2681

2682

2683

2684

2685

2686

2687

2688

2689

2690

2691

2692

2693

2694

2695

2696

2697

2698

2699

2700

2701

2702

2703

2704

2705

2706

2707

2708

2709

2710

2711

2712

2713

2714

2715

2716

2717

2718

2719

2720

2721

2722

2723

2724

2725

2726

2727

2728

2729

2730

2731

2732

2733

2734

2735

2736

2737

2738

2739

2740

2741

2742

2743

2744

2745

2746

2747

2748

2749

2750

2751

2752

2753

2754

2755

2756

2757

2758

2759

2760

2761

2762

2763

2764

2765

2766

2767

2768

2769

2770

2771

2772

2773

2774

2775

2776

2777

2778

2779

2780

2781

2782

2783

2784

2785

2786

2787

2788

2789

2790

2791

2792

2793

2794

2795

2796

2797

2798

2799

2800

2801

2802

2803

2804

2805

2806

2807

2808

2809

2810

2811

2812

2813

2814

2815

2816

2817

2818

2819

2820

2821

2822

2823

2824

2825

2826

2827

2828

2829

2830

2831

2832

2833

2834

2835

2836

2837

2838

2839

2840

2841

2842

2843

2844

2845

2846

2847

2848

2849

2850

2851

2852

2853

2854

2855

2856

2857

2858

2859

2860

2861

2862

2863

2864

2865

2866

2867

2868

2869

2870

2871

2872

2873

2874

2875

2876

2877

2878

2879

2880

2881

2882

2883

2884

2885

2886

2887

2888

2889

2890

2891

2892

2893

2894

2895

2896

2897

2898

2899

2900

2901

2902

2903

2904

2905

2906

2907

2908

2909

2910

2911

2912

2913

2914

2915

2916

2917

2918

2919

2920

2921

2922

2923

2924

2925

2926

2927

2928

2929

2930

2931

2932

2933

2934

2935

2936

2937

2938

2939

2940

2941

2942

2943

2944

2945

2946

2947

2948

2949

2950

2951

2952

2953

2954

2955

2956

2957

2958

2959

2960

2961

2962

2963

2964

2965

2966

2967

2968

2969

2970

2971

2972

2973

2974

2975

2976

2977

2978

2979

2980

2981

2982

2983

2984

2985

2986

2987

2988

2989

2990

2991

2992

2993

2994

2995

2996

2997

2998

2999

3000

3001

3002

3003

3004

3005

3006

3007

3008

3009

3010

3011

3012

3013

3014

3015

3016

3017

3018

3019

3020

3021

3022

3023

3024

3025

3026

3027

3028

3029

3030

3031

3032

3033

3034

3035

3036

3037

3038

3039

3040

3041

3042

3043

3044

3045

3046

3047

3048

3049

3050

3051

3052

3053

3054

3055

3056

3057

3058

3059

3060

3061

3062

3063

3064

3065

3066

3067

3068

3069

3070

3071

3072

3073

3074

3075

3076

3077

3078

3079

3080

3081

3082

3083

3084

3085

3086

3087

3088

3089

3090

3091

3092

3093

3094

3095

3096

3097

3098

3099

3100

3101

3102

3103

3104

3105

3106

3107

3108

3109

3110

3111

3112

3113

3114

3115

3116

3117

3118

3119

3120

3121

3122

3123

3124

3125

3126

3127

3128

3129

3130

3131

3132

3133

3134

3135

3136

3137

3138

3139

3140

3141

3142

3143

3144

3145

3146

3147

3148

3149

3150

3151

3152

3153

3154

3155

3156

3157

3158

3159

3160

3161

3162

3163

3164

3165

3166

3167

3168

3169

3170

3171

3172

3173

3174

3175

3176

3177

3178

3179

3180

3181

3182

3183

3184

3185

3186

3187

3188

3189

3190

3191

3192

3193

3194

3195

3196

3197

3198

3199

3200

3201

3202

3203

3204

3205

3206

3207

3208

3209

3210

3211

3212

3213

3214

3215

3216

3217

3218

3219

3220

3221

3222

3223

3224

3225

3226

3227

3228

3229

3230

3231

3232

3233

3234

3235

3236

Navigation by theme or by territory: the role of images

english | contatti | newsletter | mobile | link | login | Istat | MyIstat | I.Stat | JuniorIstat

Istat.it Istituto Nazionale di Statistica

Statistiche | Strumenti | Servizi

Temi | Territorio

Friuli Venezia Giulia

nome / territorio / Friuli Venezia Giulia / popolazione e famiglia (anagrafi)

Indicatori demografici

	2006	2007	2008	2009	2010
quoziente di natalità (per mille)	8,6	8,7	8,6	8,5	...
quoziente di mortalità (per mille)	11,3	11,2	11,7	11,5	...
quoziente di nuzialità (per mille)	3,6	3,6	3,3	3,1	...
saldo migratorio interno (per mille)	2,3	2,5	2,7	1,7	...
saldo migratorio con l'estero (per mille)	5,5	8,4	8,5	5,4	...
saldo migratorio per altro motivo (per mille)	-1,4	-0,6	-0,8	-1,5	...
saldo migratorio totale (per mille)	6,4	10,3	10,4	5,6	...
crescita naturale (per mille)	-2,7	-2,5	-3,2	-3	...
crescita totale (per mille)	3,7	7,8	7,2	2,6	...
numero medio di figli per donna	1,3	1,35	1,37	1,38	...
speranza di vita alla nascita - maschi	78,1	78,6	78,3	78,7	...
speranza di vita a 65 anni - maschi	17,6	17,9	17,6	17,9	...
speranza di vita alla nascita - femmine	83,9	84,2	83,9	84,3	...
speranza di vita a 65 anni - femmine	21,6	21,9	21,6	21,9	...
percentuale di popolazione 0-14 anni (al 1° gennaio)	12	12,1	12,2	12,4	12,5
percentuale di popolazione 15-64 anni (al 1° gennaio)	65,4	65	64,7	64,4	64,1
percentuale di popolazione 65 anni e oltre (al 1° gennaio)	22,6	22,9	23,1	23,2	23,4
indice di dipendenza (al 1° gennaio)	53	54	55	55	56
indice di dipendenza anziani (al 1° gennaio)	35	35	36	36	36
indice di vecchiaia (al 1° gennaio)	188	188	188	187	187
età media (al 1° gennaio)	45	45	46	46	46

Capoluogo: Trieste
Province: 4
Comuni: 218
Superficie: 7.857 kmq
Popolazione: 1.206.276
Densità: 154 ab/kmq

Info
Isola per il Friuli-Venezia Giulia
Via C. Battisti, 18
34157 Trieste
tel: +39 040 870255
fax: +39 040 870259
ema: info@istat.it

Centro di informazione
Via C. Battisti, 18
34157 Trieste
tel: +39 040 870255
fax: +39 040 870259
Corso Venezia

Contatti amministrativi e dei sistemi locali sul lavoro
Questionari e informazioni sulle indagini ISTAT

appuntamenti

Gennaio

L	M	G	V	S	D
	1	2	3	4	5
6	7	8	9	10	11
12	13	14	15	16	17
18	19	20	21	22	23
24	25	26	27	28	29
30	31				

Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi
Appuntamento in evidenza per la giornata di oggi

Eventi | Diffusioni

Italia in cifre

Publicazioni

istituto Nazionale di Statistica | Organizzazione | Presidente | Audizioni | Concorsi | Gare | Trasparenza | Normativa

mappe | rfo | note legali | privacy

New dissemination/communication tools

27 aprile 2011

statistiche **flash**

Istat

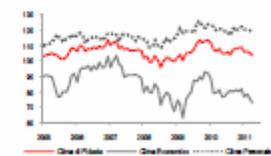
Centro diffusione dati
tel. +39 06 4573.2125

Ufficio relazioni con i media
tel. +39 06 4573.2043-2244
uffici@istat.it

Aprile 2011 FIDUCIA DEI CONSUMATORI

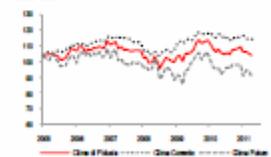
- Ad aprile 2011 l'indice del clima di fiducia dei consumatori scende a 103,7 da 105,1 di marzo.
- Il peggioramento è dovuto soprattutto ad una caduta dell'indicatore relativo alle prospettive future (da 93,7 a 90,1); migliore, invece, per contro, l'indice sulla situazione corrente (da 113,9 a 114,4).
- Peggiorano anche il clima economico (da 75,5 a 72,5) e quello personale (da 119,7 a 115,8).
- Si deteriorano, in particolare, le previsioni sulla situazione economica del paese e sulle possibilità future di risparmio.
- Peggiorano anche le opinioni sulla situazione economica delle famiglie e sul bilancio familiare.
- I saldi dei giudizi e delle previsioni sull'andamento dei prezzi al consumo scendono lievemente rispetto al mese precedente.
- Per quanto riguarda i beni durevoli, recuperano i giudizi sulle convenienze all'acquisto, ma restano negative le attese a breve termine.
- Sulla base delle consuete domande trimestrali, recuperano le intenzioni di acquisto dell'automobile e l'abitazione e quelle relative alle spese per manutenzione.
- Il calo della fiducia dei consumatori registrato a livello nazionale presenta differenze territoriali: il calo è particolarmente marcato nel Nord-est e nel Centro, più moderato nel Nord-ovest e soprattutto nel Mezzogiorno.

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, ECONOMICO E PERSONALE
Genno 2005-aprile 2011, dati stagionalizzati, indici base 100=100



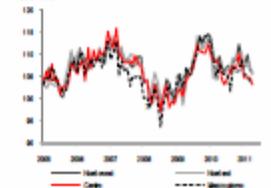
indici

CLIMA DI FIDUCIA - TOTALE, CORRENTE E FUTURO
Genno 2005-aprile 2011, dati stagionalizzati, indici base 100=100



indici

CLIMA DI FIDUCIA - DETTAGLIO TERRITORIALE
Genno 2005-aprile 2011, dati stagionalizzati, indici base 100=100



indici

Prossima diffusione: 23 maggio 2011

versione di prova

I.Stat | il tuo accesso diretto alla statistica italiana

Login | English Version | Contatti | Guida utente | Home

Ricerca

Richieste Combinate ?

Esplora interrogazioni ?

Tabelle richieste frequentemente:

Esplora Temi ?

Cerca nei temi >> Annulla

Struttura e competitività del sistema delle imprese

Ambiente ed energia

- Acque
 - Depurazione delle acque reflue urbane per i comuni capoluogo di provincia
 - Indicatori sull'acqua per uso domestico per i comuni capoluogo di provincia
- Rifiuti
 - Indicatori ambientali
- Aria
 - Energia

Popolazione e famiglie

Condizioni economiche delle famiglie e disuguaglianze

Depurazione delle acque reflue urbane per i comuni capoluogo di provincia ¹

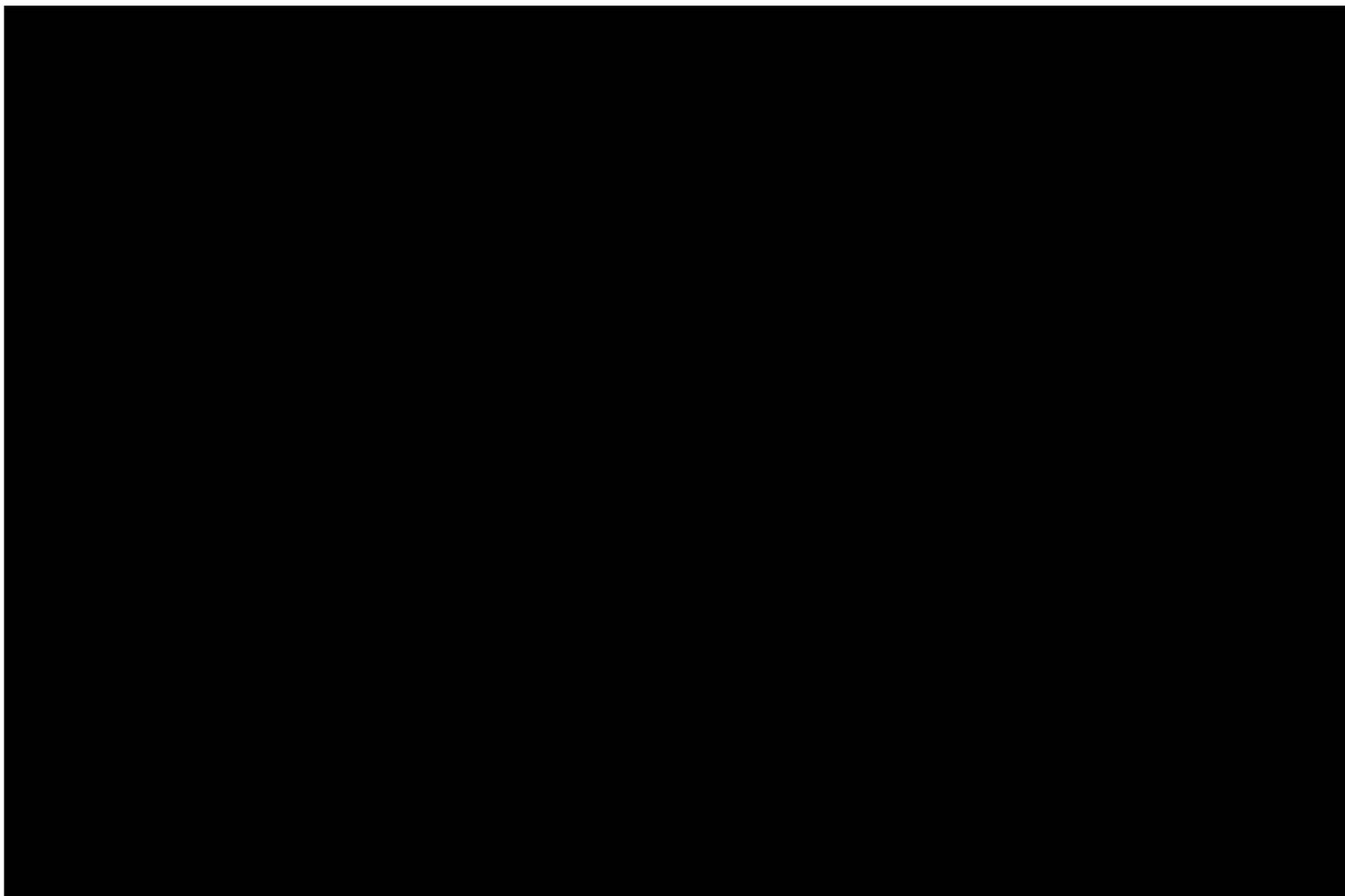
Selezione corrente: Territorio [144 / 254] Tipo dato [1 / 1] Misura [1 / 1] Anno [10]



Dati estratti il 28 apr 2011, 14h26 UTC (GMT), da I.Stat

Territorio	popolazione servita da impianti di depurazione delle acque reflue									
	Misura valori percentuali									
Anno	2000	2001	2002	2003	2004	2005	2006	2007	2008	
Italia	75,6	76,2	77,6	79,1	85,5	86,9	88,4	89,0	89,2	
Nord-ovest	61,9	62,0	62,7	66,5	69,4	91,8	92,7	93,0	93,1	
Piemonte	94,8	94,7	95,4	95,5	95,3	95,3	97,0	97,1	97,1	
Torino	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	100,0	
Vercelli	90,0	90,0	98,0	98,0	97,5	98,7	95,0	99,0	99,0	
Novara	85,0	85,0	88,0	90,0	88,0	88,0	95,0	95,0	95,0	
Cuneo	87,0	88,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	
Asti	70,0	70,0	70,0	70,0	70,0	70,0	93,0	93,0	93,0	
Alessandria	82,0	82,0	82,0	82,0	82,0	82,0	81,5	81,0	81,0	
Biella	85,0	87,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	90,0	
Verbania	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	00,0	

Storytelling: the role of videos



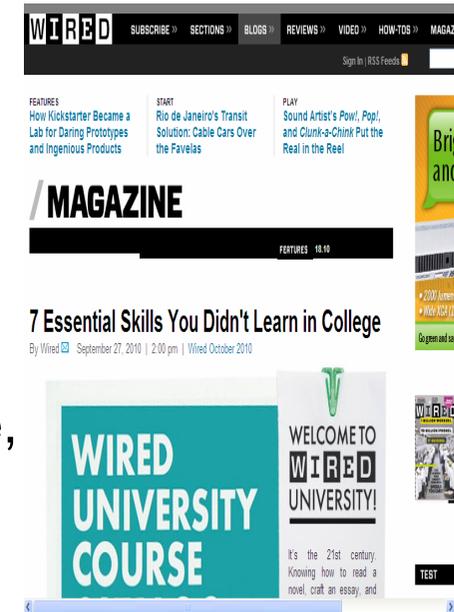
Some results for Istat

	2009	2010
Comunicati stampa e altro	154	297
Visitatori sito web	+27%	+16%
Pagine visitate	+13%	+22%
Gygabyte scaricati	+36%	+46%
Lanci di agenzia	11.800	12.000
Interviste	...	200
Richieste al contact centre	19.000	15.000
Partecipanti a eventi		3.000

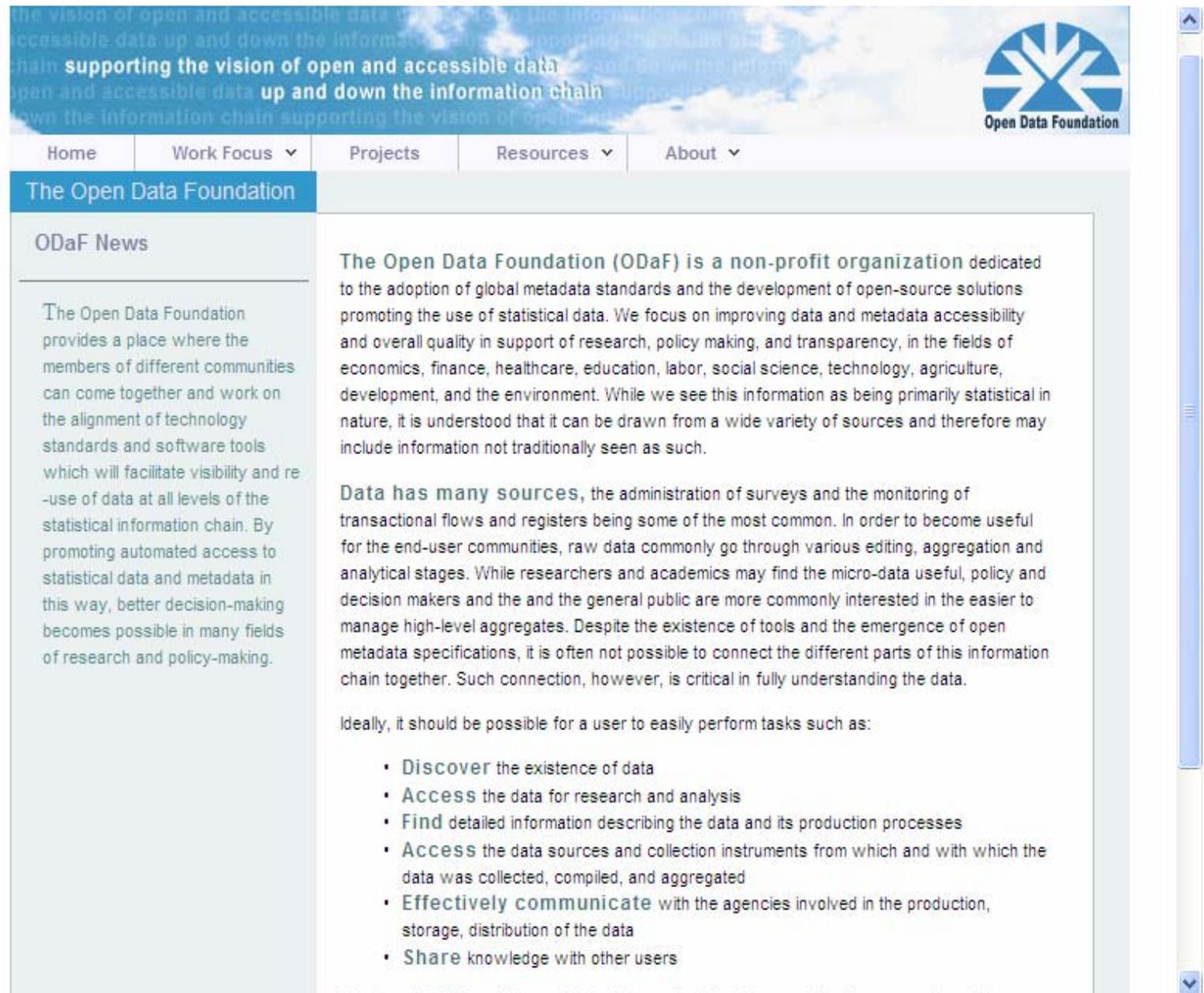
I.Stat (medie giornaliere)	Gennaio	Aprile*
Visite	570	650
Pagine visitate	3.311	4.053
Click	112.409	161.418

7 Essential Skills You Didn't Learn in College

- It's the 21st century. Knowing how to read a novel, craft an essay, and derive the slope of a tangent isn't enough anymore. You need to know how to swim through the data deluge, optimize your prose for Twitter, and expose statistics that lie. In the following pages, you'll find our updated core curriculum, which fills in the gaps of your 20th-century education with the tools you need now. Call it the neoliberal arts: higher learning for highly evolved humans.



The open data movement



The screenshot shows the Open Data Foundation website. The header features a blue banner with the text "supporting the vision of open and accessible data up and down the information chain" and the Open Data Foundation logo. Below the banner is a navigation menu with links for Home, Work Focus, Projects, Resources, and About. The main content area is titled "The Open Data Foundation" and includes a section for "ODaF News". The text describes the foundation's mission to promote the use of statistical data and improve data accessibility. It also lists several key tasks for users, such as discovering data, accessing it for research, finding detailed information, and sharing knowledge.

the vision of open and accessible data up and down the information chain supporting the vision of open and accessible data up and down the information chain supporting the vision of open and accessible data up and down the information chain supporting the vision of open and accessible data up and down the information chain

Open Data Foundation

Home Work Focus Projects Resources About

The Open Data Foundation

ODaF News

The Open Data Foundation provides a place where the members of different communities can come together and work on the alignment of technology standards and software tools which will facilitate visibility and re-use of data at all levels of the statistical information chain. By promoting automated access to statistical data and metadata in this way, better decision-making becomes possible in many fields of research and policy-making.

The Open Data Foundation (ODaF) is a non-profit organization dedicated to the adoption of global metadata standards and the development of open-source solutions promoting the use of statistical data. We focus on improving data and metadata accessibility and overall quality in support of research, policy making, and transparency, in the fields of economics, finance, healthcare, education, labor, social science, technology, agriculture, development, and the environment. While we see this information as being primarily statistical in nature, it is understood that it can be drawn from a wide variety of sources and therefore may include information not traditionally seen as such.

Data has many sources, the administration of surveys and the monitoring of transactional flows and registers being some of the most common. In order to become useful for the end-user communities, raw data commonly go through various editing, aggregation and analytical stages. While researchers and academics may find the micro-data useful, policy and decision makers and the general public are more commonly interested in the easier to manage high-level aggregates. Despite the existence of tools and the emergence of open metadata specifications, it is often not possible to connect the different parts of this information chain together. Such connection, however, is critical in fully understanding the data.

Ideally, it should be possible for a user to easily perform tasks such as:

- **Discover** the existence of data
- **Access** the data for research and analysis
- **Find** detailed information describing the data and its production processes
- **Access** the data sources and collection instruments from which and with which the data was collected, compiled, and aggregated
- **Effectively communicate** with the agencies involved in the production, storage, distribution of the data
- **Share** knowledge with other users

Towards a new journalism

guardian.co.uk

News

[News](#) | [Sport](#) | [Comment](#) | [Culture](#) | [Business](#) | [Money](#) | [Life & style](#) | [Travel](#) | [Environment](#) | [TV](#) | [Blogs](#) | [Data](#) | [Mobile](#) | [Offers](#) | [Jobs](#)

News > **Datablog**

[A-Z](#) | [Datastore](#) | [Data search](#) | [COINS](#) | [US](#) | [Wikileaks](#) | [Aid data](#) | [Open Platform](#) | [Twitter](#) | [Flickr](#) | [Facebook](#)

DATA BLOG

Facts are sacred

 Webfeed

Wednesday 27 April 2011

Tuition fees 2012: what are the universities charging?

Posted by
Ami Sedghi and Jessica
Shepherd 16.14 BST



Oxford University is amongst the universities planning on charging the maximum £9000 tuition fee. Photograph: Robert Judges/Alamy

Universities are starting to announce their tuition fees for students in 2012. How much are universities planning to charge?

 **PPP INTERNATIONAL**
redefining standards

**Expert 24/7
worldwide
medical insurance.**

[Find out more](#)

On guardian.co.uk

[Most viewed](#) | [Zeitgeist](#) | [Latest](#)

Last 24 hours



1. **Football:** Lionel Messi capitalises for Barcelona as Real Madrid see red again

2. **Football:** José Mourinho rages at 'plot' to put Barcelona in the final

3. **Stage:** Stewart Lee's insider's take on William and Kate

4. **News:** Gabrielle Giffords's remarkable recovery

5. **Football:** Real Madrid 0-2 Barcelona: the key clashes

Towards “data journalism”

[Previous](#)

[Blog home](#)

[Next](#)

Italy public spending: where does the money go?

How does Italy's public spending break down? A lightning visualisation by Open Spending shows how it works - and launches a new project to promote open data

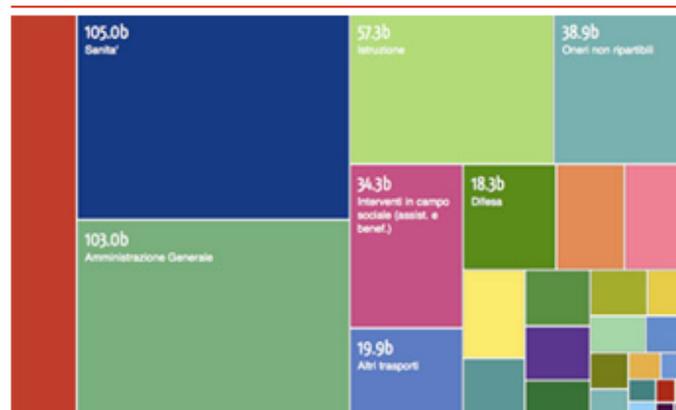
- [See the interactive graphic of this data](#)
- [Get the data](#)

Tweet 30

Share 76



Comments (1)



Italian public spending by Open Spending. [Click here to see the interactive graphic](#)

How does the Italian government organise its public spending? The latest project from campaign group Open Spending gives us a unique insight.

Open Spending is cataloguing the world's public spending by as many governments as they can get their hands on the data. Set up by the Open Knowledge Foundation, it's based on the project's [Where Does My money Go?](#) which breaks down UK public spending.

The data, which you can see visualised here in Italian, breaks down the government's spending at the highest level, by subject and by region. You can see it on the [Open Spending site](#) with more options too. It was built by a small group of developers, journalists and civil servants in a hectic 48-hour sprint



Posted by
Simon Rogers Tuesday
19 April 2011 08:00 BST
[guardian.co.uk](#)



[larger](#) | [smaller](#)

Politics
[Government data](#)

World news
[Italy](#)

[More from Datablog on](#)

Politics
[Government data](#)

World news
[Italy](#)

[More blogposts](#)

[More graphics](#)

[More data](#)

volo da Roma a
Milano

€ 40 [Cerca](#)



volo da Roma a
Washington

€ 434 [Cerca](#)



volo da Roma a
Parigi

€ 25 [Cerca](#)

opodo.it
viaggio dunque sono

Find your MP

Find your constituency

[Go](#)



Enter an MP's name

[Go](#)

Enter postcode

[Go](#)

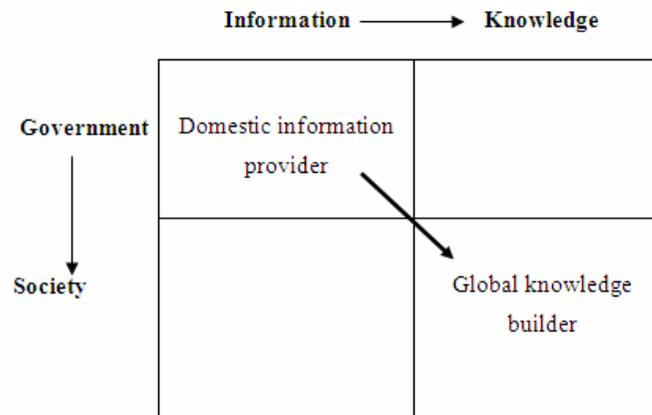
[About this search](#) | [Browse the map](#)

Latest from the data blogosphere

28 Apr 2011

A 'storm' or a 'paradigm shift'?

- Some people may argue that all these “signals” are part of a “storm” and not as indicators of a paradigm shift: therefore there is no need for a radical (and quick) change in the way statistics are disseminated and communicated.
- According to several people, we are facing a real paradigm shift and radical changes are necessary to stay on the market
- I believe that statistical data providers need to evolve from “information providers” to “knowledge builders”



Consequences for Official Statistics

- More investments in new measurement frameworks **(RS)**
 - More availability of microdata
 - More synergies with research centres and with NGOs
 - Invest in international organisations
- More investments on communication **(MF)**
 - New ways to feed media with information/stories
 - Develop and apply innovative visualisation tools
 - Bring data where people discuss
 - Address stereotypes
- More investments in statistical literacy **(NL)**
 - Engage media and foundations
 - Engage schools
 - Engage new generations and use their “collective intelligence”

A must for the future of statistics

- This revolution comes from the advances in technology, rather than from a new statistical technique: because of ICT changes, data are becoming a “commodity” and statistical analyses are no longer a kind of methodology whose results are accessible to a small audience, but a key process to produce knowledge for all people.
- In this context, communication is not an just appendix of the core business focused on data production, but a key function that can determine the success or the failure of an official data provider.
- Be open to the dialogue with users using the web 2.0 approach is not a choice anymore: it is a must, especially to ensure that new generations will look at official statistics as an authoritative source.

A must for the future of statistics

- This revolution comes from the advances in technology, rather than from a new statistical technique: because of ICT changes, data are becoming a “commodity” and statistical analyses are no longer a kind of methodology whose results are accessible to a small audience, but a key process to produce knowledge for all people.
- In this context, communication is not an just appendix of the core business focused on data production, but a key function that can determine the success or the failure of an official data provider.
- Be open to the dialogue with users using the web 2.0 approach is not a choice anymore: it is a must, especially to ensure that new generations will look at official statistics as an authoritative source.

A must for the future of democracy

- In the “knowledge society” the most important divide is between those who know and those who do not know.
- Key conclusions of models of democracy based on games theory:
 - A higher probability of observing the results of policies minimizes the “welfare loss” necessary to provide the right incentives to politicians to follow what citizens want
 - The election mechanism is not enough to oblige politicians to follow citizens’ preferences
 - The citizens’ knowledge, through statistical indicators, of policy outcomes helps the society to achieve its targets with less resources

How to build “official statisticians” in the XXI Century?

Investments in technology and culture

Advanced School of Statistics and Economic and Social Analysis

European Master in Official Statistics

National Council of Users of Statistical Information

International research projects to develop open tools

Open competition for senior positions

Back to the future

La filosofia della statistica è la cognizione ragionata delle norme generali per ricercare, delle fonti a cui attingere, de' sintomi per riconoscere, de' principi per giudicare, degli usi a cui servono gli elementi relativi allo stato delle nazioni.

Munito di queste cognizioni, il filosofo descrive un paese con quell'esattezza che si usa da un pittore nel fare il ritratto d'una persona; lo giudica con quell'imparzialità che si pratica dai tribunali verso gli accusati; ricerca le cause delle malattie e i modi di guarirle.

Melchiorre Gioia, 1839